

**Vittorina sarà beata?**  
**La sua opera merita il processo canonico**  
Calanca Alessandro

Padre Alessandro Domenicale, Padre dei francescani, ricorda Vittorina Gementi  
Il nuovo superiore del convento aveva conosciuto la fondatrice della Casa del Sole  
quando lei espresse il desiderio di fondare il monastero delle Clarisse a S.  
Silvestro: un esempio per Mantova

“Sono persuaso che Vittorina Gementi abbia caratteristiche tali che avvalorano, a mio avviso, l'ipotesi di portare avanti un discorso anche in ordine eventualmente a un processo canonico che ne verifichi le virtù eroiche”. In sostanza viene richiesta una sollecitazione per avviare il processo di beatificazione della fondatrice della Casa del Sole, scomparsa nel giugno del 1989. A parlare in questi termini, personali, è il nuovo padre superiore del convento dei Francescani di Mantova, Alessandro Domenicale, che oggi festeggerà S. Francesco, patrono d'Italia. Il religioso è stato molto amico di Vittorina Gementi e la sua ammirazione è molto profonda e sentita.

“È una figura, quella della fondatrice della Casa del Sole – dichiara padre Alessandro – con un fascino che racchiudeva qualcosa di misterioso. Rivelava la presenza di Dio nella sua vita trasparente. È giusto che la città conosca più a fondo l'opera della Gementi – conclude il francescano – perché prenda maggiormente coscienza di una sua ricchezza”. Il nuovo padre superiore ha molti ricordi da raccontare circa il suo rapporto con la Gementi. Ma uno in particolare vuole rammentare: la prima volta che si incontrarono.

All'inizio degli anni '80 il religioso francescano era assistente della Federazione dei monasteri delle Clarisse e la presidente dell'Istituto di San Silvestro richiedeva con forza che sorgesse accanto alla Casa del Sole un convento di quell'ordine di suore. “Mi trovavo a Peschiera – ricorda con precisione padre Alessandro – e decisi di recarmi a Mantova per vedere il luogo da destinare a questa presenza. Fui accolto da Vittorina con cortesia e finezza, ma al tempo stesso con semplicità. Visitai la struttura che dirigeva e in particolare l'ultimo padiglione, quello dei bambini cerebrolesi, che lei definiva ‘Tabernacolo’ perché quelle povere creature presenti non potevano né parlare né muoversi”.

La comunità contemplativa delle Clarisse poi divenne realtà nel 1987, anno mariano. Aspetto quest'ultimo che il francescano rimarca più volte come espressione di un gesto di fede della Federazione dei monasteri delle Clarisse. La figura di Vittorina Gementi, che ricordiamo fu anche vice sindaco della città dal '65 al '70, ritorna prepotentemente in primo piano con la probabile richiesta di apertura del processo di canonizzazione. I prossimi passi dovranno essere effettuati dalla diocesi con in testa il Vescovo monsignor Egidio Caporello. Poi si vedrà come si evolveranno gli eventi, se sorgerà un comitato che avanzerà la proposta di beatificazione della Gementi. L'unica cosa certa è che il cammino sarà molto lungo.

La Casa del Sole ed il suo presidente Gloria Giusberti non si pronunciano. “L'argomento è delicato - sostengono – ed è necessaria una consultazione con il vescovo, padre Alessandro e i responsabili dell'Istituto, tra cui i familiari di Vittorina”.

Calanca Alessandro  
articolo su "La Gazzetta di Mantova" del 4/10/1995